

**VERSO L'ATTUAZIONE DELLA DELEGA
PER GLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA**

Carta Europea dei Ricercatori, semplificazione,
reclutamento, autonomia

*in collaborazione con il Coordinamento dei Componenti Eletti negli Organi
di Governo degli Enti Pubblici di Ricerca vigilati dal MIUR*

**Una lettura della delega e del quadro
attuale degli EPR**

Antonio Passeri

Rappresentante dei ricercatori nel CD dell'INFN

5 Luglio 2016

Senato della Repubblica – Sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro

«Semplificazione delle attività degli EPR»

art.13 della legge Madia (Legge 124/2015)

1. Al fine di favorire e semplificare le attività degli enti pubblici di ricerca (EPR) e rendere le procedure e le normative più consone alle peculiarità degli scopi istituzionali di tali enti, anche considerando l'autonomia e la terzietà di cui essi godono, il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con invarianza delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, uno o più decreti legislativi nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

.....

La legge parte dal riconoscimento della peculiarità della ricerca, che richiede quindi norme diverse dal resto della PA, come più volte ripetuto in dichiarazioni pubbliche da esponenti del Governo e non solo. Questo è il terreno comune di partenza.

segue, art.13 comma 1 Legge 124/2015 :

a) **garantire il recepimento della Carta europea dei ricercatori e del documento European Framework for Research Careers**, con particolare riguardo alla liberta' di ricerca e all'autonomia professionale; consentire la portabilita' dei progetti di ricerca e la relativa titolarita' valorizzando la specificita' del modello contrattuale del sistema degli enti di ricerca;

Il primo punto di cui si preoccupa il Legislatore è finalmente un vero recepimento della Carta Europea dei Ricercatori, che basterebbe da sola a promuovere la professionalità del personale ed a migliorare il funzionamento degli EPR

segue, art.13 comma 1 Legge 124/2015 :

b) inquadramento della ricerca pubblica in un sistema di regole piu' snello e piu' appropriato a gestirne la peculiarita' dei tempi e delle esigenze del settore, **nel campo degli acquisti, delle partecipazioni internazionali, dell'espletamento e dei rimborsi di missioni fuori sede finalizzate ad attivita' di ricerca, del reclutamento, delle spese generali e dei consumi,** ed in tutte le altre attivita' proprie degli EPR;

segue, art.13 comma 1 Legge 124/2015 :

- c) definizione di regole improntate a **principi di responsabilita' ed autonomia decisionale**, anche attraverso la riduzione dei controlli preventivi ed il rafforzamento di quelli successivi;
- d) razionalizzazione e **semplificazione dei vincoli amministrativi, contabili e legislativi**, limitandoli prioritariamente a quelli di tipo «a budget»;
- e) semplificazione della normativa riguardante gli EPR e suo coordinamento con le migliori pratiche internazionali.

Tempi: la delega scade il 27 agosto 2016. Lo schema di decreto che sarà approvato dal governo dovrà prima andare alla Conf Stato-Regioni (tempo 45 gg) e poi alle commissioni parlamentari (60 gg)

Una proroga di 90 gg scatta automaticamente se lo schema di decreto va alle commissioni parlamentari con poco margine sulla scadenza della delega.

Nota: Per rientrare nella delega comunque è necessario che lo schema di decreto sia inviato alle camere prima della pausa estiva....

Iter: una bozza-proposta è stata elaborata dal COPER a fine 2015.

La bozza del MIUR che è trapelata a marzo ha recepito molte cose, ma ha introdotto per ricercatori e tecnologi la **decontrattualizzazione in forte simmetria con la docenza universitaria**. Vi sono anche varie criticità che sono state da più parti segnalate.

Ora la bozza è alla presidenza del Consiglio, ma non è dato sapere se vi sia accordo sulla sua finalizzazione.

Dobbiamo riconoscere che nella genesi della delega ha giocato un ruolo chiave la:

Risoluzione VII Commissione Senato (ottobre 2014)

Stilata dopo un dettagliato programma di audizioni di tutti i soggetti della ricerca (Ministeri, Enti, Sindacati, Associazioni di categoria...) durato 5 mesi. **Impegna il governo ad intervenire sulla ricerca per perseguire i seguenti obiettivi:**

1. **Aumento del finanziamento alla ricerca;**
2. **Approvazione di uno *Status* giuridico dei ricercatori** e applicazione della Carta Europea per tutti i contratti di ricerca e tutte le Istituzioni di ricerca;
3. **Definizione di un sistema nazionale della ricerca:** sinergia EPR-Università, precariato, rapporto fra EPR e PA;
4. **Definizione di criteri obiettivi per la valutazione della ricerca;**
5. ***Governance* ed altri aspetti della riforma degli EPR:** autonomia e rappresentanza delle diverse componenti.

La Carta Europea dei Ricercatori

raccomandazione della Commissione Europea dell'**11-3-2005** che elenca i principi generali che specificano il ruolo (diritti e doveri) dei Ricercatori e di chi li assume e/o finanzia.

«La Carta è destinata a tutti i ricercatori dell'Unione Europea in tutte le fasi della loro carriera e disciplina tutti i campi di ricerca nel settore pubblico e privato, indipendentemente dal tipo di nomina o di occupazione, dalla natura giuridica del datore di lavoro o dal tipo di organizzazione o istituto nei quali viene svolto il lavoro. Essa tiene conto della molteplicità dei ruoli svolti dai ricercatori che sono assunti non solo per svolgere attività di ricerca e/o effettuare attività di sviluppo, ma intervengono anche nella supervisione, nel mentoring, nella gestione o nei compiti amministrativi.»

I Ricercatori sono definiti (da «manuale di Frascati») come:

«Professionisti impegnati nella concezione o nella creazione di nuove conoscenze, prodotti, processi, metodi e sistemi nuovi e nella gestione dei progetti interessati».

• Il 14-12-2005 i Presidenti di quasi tutti gli EPR sottoscrivono l'impegno a recepire sia la Carta che il **Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori**, e a sollecitare istituzioni e privati ad adottare, per quanto di propria competenza, iniziative conformi ai principi ivi contenuti.

I principi della Carta Europea dei Ricercatori

Ricercatori

- libertà di ricerca
- impegno a diffusione e valorizzazione risultati
- Impegno a crescita professionale continua
- rispetto dei principi etici
- Rispetto obblighi contrattuali/legali
- Responsabilità professionale e finanziaria
- Doveri di supervisione e gestione

Datori di lavoro

- Riconoscere la professione dei ricercatori
- Divieto qualsiasi discriminazione
- Attuare strategie per sviluppo professionale ric.
- riconoscere valore mobilità (geog. e discipl.)
- Riconoscere proprietà intellettuale
- Adottare metodi di valutaz indipendenti e trasparenti
- Adottare procedure di assunzione conformi al **Codice di Condotta per l'assunzione dei Ricercatori**, allegato alla Carta.

Devono garantire:

- Ambiente di ricerca stimolante
- Condizioni lavoro flessibili
- Stabilità e continuità dell'impiego
- Finanziamenti e salari attrattivi
- Equilibrio di genere
- Accesso alla formazione continua
- Equilibrio fra ricerca e insegnamento
- **Partecipaz dei ricercatori a organi decisionali e consultivi delle istituzioni di ricerca.**

Il Codice di Condotta per l'assunzione dei Ricercatori

da non confondere col «Codice Minerva», che lo ha in gran parte ispirato ed è molto più «normativo»!

Fissa delle linee guida generali in materia di:

- **Bandi**
- **Procedure di selezione**
- **Trasparenza**
- **Valutazione del merito**
- **Non-penalizzazione di interruzioni/variazioni di carriera**
- **Riconoscimento del valore della mobilità**
- **Riconoscimento delle qualifiche acquisite**
- **Trattamento dell'anzianità**

Il panorama degli EPR oggi:

Vigilati dal MIUR

A.S.I. - Agenzia Spaziale Italiana (contratto autonomo)

C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche

I.N.RI.M. - Istituto nazionale di ricerca metrologica

I.N.D.A.M. - Istituto Nazionale di Alta Matematica

I.N.A.F. - Istituto Nazionale di Astrofisica

I.N.F.N. - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

I.N.G.V. - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - O.G.S.

Istituto Italiano di Studi Germanici

Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste

Museo Storico della Fisica e Centro di Studi e Ricerche "ENRICO FERMI"

Stazione Zoologica "ANTON DOHRN"

INVALSI

INDIRE

Vigilati da altri ministeri

CREA (Min. Politiche Agricole)

ENEA (Min. Sviluppo Economico)

ISFOL (Min. Lavoro)

ISPRA (Min. Ambiente)

Istituto Superiore Sanità (Min. Salute)

ISTAT (Presidenza C.M.)

Punti comuni:

- I vincoli della PA: controllo di spesa, bilancio, pianta organica...
- Il contratto della ricerca e l'ordinamento del personale
- Il regime assunzionale

Le grandi differenze per gli Enti MIUR

- hanno autonomia statutaria, da legge 213/2009. Ormai tutti gli statuti prevedono la presenza di uno o due componenti dell'organo di governo eletti dal personale o dalla comunità scientifica.
- Sono finanziati dal FOE, con una quota premiale, mentre gli altri EPR sono sul bilancio del rispettivo ministero.
- Programmano il fabbisogno di personale nel Piano Triennale, la cui approvazione costituisce autorizzazione a bandire e assumere.
- Sono valutati da ANVUR

Ricerca e «vincoli della PA»

Controlli ex-ante ed ex-post, obbligo di MEPA, codice degli appalti

VS

Acquisti e lavorazioni di alta tecnologia, gestione di grandi infrastrutture di ricerca, accordi internazionali da rispettare, tempi certi nella gestione dei progetti, trasferimento tecnologico....

E ancora: regole delle missioni del personale pubblico

VS

missioni ripetute e prolungate in luoghi a volte lontani e disagiati, impegni di collaborazione a grandi esperimenti internazionali

Regime assunzionale

un'altra forma di «vincolo della PA»

- Fino al 2009 assunzioni entro il 100% del budget del turn-over
- Dal 2010 al 2013 **assunzioni entro il 20% del turn-over**
- Nel 2012 taglio del 10% all'organico di tecnici ed amministrativi
- Nel 2014 e 2015 si va al 50% del turnover per gli EPR che spendono in personale meno del 80% delle entrate correnti.
- Nel 2016 nuovo taglio al 25% del turnover per il solo personale tecnico amministrativo. 60% del turnover per ricercatori e tecnologi negli EPR «virtuosi».
- Budget del turn-over calcolato riportando le retribuzioni al livello base
- Carriere di ricercatori e tecnologi **a valere sullo stesso budget assunzionale.**

La programmazione del fabbisogno e delle carriere è quasi impossibile: il risultato si chiama precariato e sotto-inquadramento

L'ordinamento del personale

Definito nel DPR 171/1991, ovvero in un contratto «passato in DPR», potenzialmente soggetto a cambiamenti ad ogni nuovo contratto (limitazioni solo da Legge 150/2009)

Per ricercatori e tecnologi l'allegato 1 al DPR 171 stabilisce per sommi capi funzioni e requisiti per i tre livelli previsti. **In origine in forte simmetria con la docenza universitaria.**

La simmetria con la docenza non era tuttavia estesa ai diritti e doveri, né i contratti successivi sono riusciti a perseguirla.

Anche la simmetria ordinamentale si è persa con la riforma Gelmini, e le retribuzioni si sono via via allontanate.

I profili tecnici ed amministrativi sono fissati all'art.13 del DPR 171 **senza definire nessuna specifica professionalità.**

Tali profili non sono distinguibili dagli altri profili subordinati della PA e per questo sono soggetti a tutti i tagli lineari d organico e retribuzione accessoria.

Appare tuttavia evidente che si tratta invece di figure professionali indispensabili al funzionamento della ricerca, che devono operare in sinergia con ricercatori e tecnologi.

Il DPR 171/1991

Recepimento accordo sindacale comparto ricerca 1988-90

Unico documento giuridico in cui sono definite le figure professionali degli EPR (allegato 1)

Ricercatore: Attitudine comprovata da elementi oggettivi, a determinare avanzamenti nelle conoscenze nello specifico settore.

Primo ricercatore: Capacità acquisita, comprovata da elementi oggettivi, nel determinare autonomamente avanzamenti significativi nelle conoscenze nel settore preminente di attività.

Dirigente di Ricerca: Capacità acquisita, comprovata da elementi oggettivi nel determinare autonomamente avanzamenti di particolare originalità, significato e valore internazionale nel settore prevalente di ricerca.

Tecnologo Capacità acquisita di svolgere compiti di revisione di analisi, di collaborazione tecnica correlata ad attività tecnologiche e/o di svolgere attività professionale nelle strutture dell'Ente e di svolgere compiti di revisioni di analisi.

Primo tecnologo Capacità acquisita di svolgere autonomamente funzioni di progettazione, di elaborazione e di gestione correlate all'attività tecnologiche e/o professionali e/o di coordinare a tali fini competenze tecniche, anche in settori in cui è richiesto l'espletamento di attività professionali.

Dirigente tecnologo Capacità acquisita di svolgere in piena autonomia funzioni di progettazione, di elaborazione e di gestione correlate ad attività tecnologiche e/o professionali di particolare complessità e/o di coordinamento e di direzione di servizi e di strutture tecnico-scientifiche complesse di rilevante interesse e dimensione anche in settori in cui è richiesto l'espletamento di attività professionali.

Il contratto del «fu» comparto ricerca

Sancisce diritti e doveri di tutte le tipologie di personale

Fissa l'orario di lavoro e riconosce a ricercatori e tecnologi l'**autonoma determinazione del tempo di lavoro**

Istituisce dinamiche di carriera interna per ricercatori e tecnologi (art.15), oggi di fatto cancellate dalla legge 150/2009.

Istituiva una proto- «tenure track» per ricercatori e tecnologi (art.5), anche questa cancellata dalla riforma Brunetta e non solo.

Istituisce progressioni salariali e di livello per il personale tecnico amministrativo

Fissa le regole per i passaggi orizzontali di profilo

Individua gli strumenti per retribuzione accessoria e incentivi (anche su fondi esterni)

**Quale futuro nel comparto Scuola ? Come riconoscere le specificità professionali ?
Come tutelarle ? Come premiare il merito ?**

Situazione principali Enti MIUR a fine 2014

Fonte: Piani Triennali 2015-2017

ENTE	Ricercatori					Tecnologi					Tecnici	Ammin
	ORGANICO	IN SERVIZIO	liv. III	liv. II	liv. I	ORGANICO	IN SERVIZIO	liv. III	liv. II	liv. I	ORGANICO	ORGANICO
CNR	4508	3876	2800	829	247	566	485	355	98	32	2106	834
ASI	0	0				126	90	22	48	20		
INFN	606	576	218	259	99	263	217	96	86	35	643	247
INAF	331	248	173	59	16	162	140	125	14	1	269	137
INGV	295	223	104	79	40	141	105	64	29	12	239	52
INRIM	85	79	50	21	8	17	14	5	7	2		
OGS	70	57	33	19	5	34	27	17	9	1		
Stazione Zoologica	38	34	13	15	6	22	17	15	2	0		
Totale	5933	5093	3391	1281	421	1331	1095	699	293	103		

Ricercatori liv.3/tot = 66.6%
Liv 1/liv 2 = 32.9%

Tecnologi liv 3/tot= 63.8%
Liv 1 / liv 2= 35%

La delega ex art.13 legge 124/2015

È una grande occasione per dare nuova efficienza e respiro alla ricerca e finalmente la giusta dignità a chi vi lavora.

Non facciamocela sfuggire!